



# BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

[www.chiesabattistabari.it](http://www.chiesabattistabari.it)

O Signore, fa' di me  
uno strumento della tua pace.

Dov'è odio ch'io porti l'amore;  
dov'è offesa ch'io porti il perdono.  
Dov'è discordia ch'io porti l'unione;  
dov'è dubbio ch'io porti la fede.

Dov'è errore ch'io porti la verità;  
dov'è disperazione ch'io porti la speranza.  
Dov'è tristezza ch'io porti la gioia;  
dov'è tenebra ch'io porti la luce.

Fa' ch'io non cerchi d'esser consolato,  
ma cerchi solo di consolare.  
Fa' ch'io comprenda pur non compreso,  
e fa' ch'io ami pur non amato.  
Fa' ch'io mi doni senza ricevere;  
fa' ch'io perdoni, pur non perdonato.  
Fa' ch'io apra il cuore a tutti i fratelli,  
in un amore senza confini.

(Attribuita a Francesco d'Assisi)

## LA FORZA DELLA SPERANZA

*Infatti io ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che dev'essere manifestata a nostro riguardo. Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio; perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a motivo di colui che ve l'ha sottoposta, nella speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio.*

*Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione geme ed è in travaglio; non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo. Poiché siamo stati salvati in speranza. Or la speranza di ciò che si vede, non è speranza; difatti, quello che uno vede, perché lo spererebbe ancora? Ma se speriamo ciò che non vediamo, l'aspettiamo con pazienza.*

(Romani 8:18-25)

L'Apostolo Paolo innalza un vero e proprio grido di speranza nella futura gloria che attende tutti coloro che hanno riposto la loro fede nella persona e nell'opera di Gesù Cristo. E, agli inizi di un nuovo anno,

vogliamo fare nostro questo grido di speranza.

L'Apostolo esordisce con una considerazione che soltanto un uomo di fede può fare: "io ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che dev'essere manifestata a nostro riguardo". Nel corso della sua missione l'Apostolo Paolo si ritrovò a dover attraversare tante sofferenze per amore del Signore. Ma tutte queste sofferenze, se paragonate alla gloria futura che Dio ci ha promesso in Cristo, non sono nulla.

Guardando alle meravigliose promesse di redenzione e di vita eterna che discendono dalla Parola del Signore, l'Apostolo attraversa con fiducia e con coraggio i disagi e le sofferenze legate alla sua missione e invita i destinatari della sua lettera a fare altrettanto.

Ora, fra questi destinatari ci siamo anche tutti noi, uomini e donne che si affacciano al 2013. Pertanto, le parole dell'Apostolo rappresentano oggi per noi un invito ad alzare lo sguardo dalla situazione critica nella quale ci ritroviamo. Quando le preoccupazioni, i problemi della vita e la sofferenza si ammassano sopra di noi, questi pesi a lungo andare ci costringono a ripiegarci sempre più su noi stessi e, così, finiamo per vedere tutto nero. Ma ecco che la Parola del Signore sovrappiunge a noi e c'invita a risollevarlo lo sguardo da noi

stessi per guardare oltre noi stessi, oltre le sofferenze che stiamo vivendo nel nostro presente. E, oltre la condizione sulla quale siamo ripiegati, ci sono le grandi promesse di riscatto e di salvezza che Dio ci ha lasciato in Cristo. Soltanto alla luce di queste promesse può aprirsi davanti a noi un nuovo orizzonte di speranza che trascende la nostra condizione di malessere e che relativizza la situazione contingente di sofferenza nella quale noi ci ritroviamo a vivere: il dolore e la sofferenza che invadono il mondo umano e tutta la creazione sono certamente delle realtà dure e penose da sopportare, ma l'ultima parola non spetta a esse. Infatti, alla luce della nostra fede nella persona di Gesù Cristo, il quale, mediante la sua resurrezione, ha già sconfitto la sofferenza, il peccato e la morte, noi riteniamo che l'ultima Parola spetta a Colui che è la resurrezione e la vita; l'ultima Parola spetta a Colui che disse *"in questo mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio perché io ho vinto il mondo"* (Gv 16:33). Perciò, alla luce di questa nostra fede in Cristo, anche ciascuno di noi oggi può dire assieme all'Apostolo Paolo: *"io ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che dev'essere manifestata a nostro riguardo"*.

Nel nostro tempo presente la società nella quale viviamo sta

soffrendo una crisi sociale, politica ed economica che si riversa inevitabilmente nelle nostre famiglie e nelle nostre vite personali. Il persistere di questa crisi comincia a risultare avvilente, scoraggia gli animi, demoralizza la gente e infonde nei cuori della gente un triste senso di rassegnazione perché i piccoli imprenditori non riescono a rilanciare le loro imprese come vorrebbero; i disoccupati non riescono a trovare lavoro e i padri di famiglia vivono con l'ansia di non riuscire ad arrivare a fine mese a causa dell'aumento delle tasse.

Ma oggi la Parola di Dio ci raggiunge calandosi proprio in queste situazioni e ci richiama a sollevare il nostro sguardo dal buio in cui siamo caduti e a guardare all'immensa luce di speranza che il Signore ha preparato sull'orizzonte futuro della nostra vita. Questo tempo presente di sofferenza e di crisi *non durerà* ma è destinato a passare perché il Signore Gesù ha già preparato per noi un nuovo tempo di pace, di giustizia e di gloria che *durerà* in eterno.

Ora, la consapevolezza di questo nuovo tempo preparato per l'umanità redenta ci dona la possibilità di vivere questo nostro tempo presente di sofferenza e di crisi sotto una *nuova prospettiva* non più rinchiusa nella rassegnazione ma aperta alla speranza.

Come discepoli e discepole di Gesù Cristo noi oggi siamo chiamati a essere uomini e donne di speranza per questo mondo ormai in preda alla disperazione. Alziamo lo sguardo verso la meravigliosa promessa di salvezza che Dio ci rivolge in Cristo e facciamoci portatori di speranza verso il nostro prossimo! È con questo spirito di fiducia che vogliamo cominciare il nuovo anno, riponendo i giorni che abbiamo davanti nelle mani del Signore.

L'Apostolo coniuga poi la sofferenza del tempo presente con la speranza nella redenzione futura attraverso un'immagine suggestiva che, quando viene afferrata, rimane impressa nella mente e nei cuori. Si tratta dell'immagine del parto. Egli, infatti, prosegue scrivendo: *"sappiamo che tutta la creazione geme ed è in travaglio"*. Paolo in sostanza paragona la sofferenza della creazione alle doglie del parto. Il dolore che pervade tutta la creazione (genere umano e ambiente; flora e fauna) è un dolore intenso e atroce come lo sono i dolori di una donna in travaglio. Ma questa sofferenza che coinvolge tutto il creato non è una sofferenza assurda e fine a se stessa, bensì è una sofferenza che sfocia verso una meta sicura non di distruzione e di morte ma di resurrezione e di vita. Come una donna per mettere alla luce un figlio passa attraverso le doglie del parto,

così l'umanità si ritrova a passare attraverso la corruzione della creazione *per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio*. Perciò, le sofferenze nelle quali siamo immersi non rappresentano una condizione permanente nella quale siamo costretti a rassegnarci, ma rappresentano una fase che siamo chiamati ad attraversare in vista della gloria futura che Dio ha preparato per noi.

E, allora, non disperiamoci di fronte alle sofferenze del mondo perché noi siamo i destinatari di una grande promessa di salvezza che discende direttamente da Dio; non rassegniamoci di fronte alla crisi della nostra società perché noi siamo i portatori di una meravigliosa speranza di riscatto sociale e di redenzione.

L'Apostolo Paolo conclude poi scrivendo: *"Poiché siamo stati salvati in speranza. Or la speranza di ciò che si vede, non è speranza; difatti, quello che uno vede, perché lo spererebbe ancora? Ma se speriamo ciò che non vediamo, l'aspettiamo con pazienza"*. Se ci basassimo soltanto sull'evidenza dei fatti che vediamo con i nostri occhi, ci rassegneremmo di fronte al potere dell'ingiustizia e della corruzione che generano crisi e sofferenza. Ma, dal momento in cui la Parola di Dio ci raggiunge e conquista i nostri cuori, si accende in noi la fede e la speranza e aspettiamo con pazienza l'adempimento delle

promesse del Signore. La nostra paziente attesa della realizzazione del piano di salvezza di Dio non è però un'attesa passiva ma è un'attesa che ci mobilita verso il futuro che ci è davanti nella grande fiducia che questo futuro è nelle mani di Dio. Fratelli e sorelle è in quest'ottica che vogliamo vivere il nuovo anno che si è appena aperto: il nostro futuro è nelle mani di Dio e di Gesù Cristo, suo Figlio, unica nostra speranza.

Quando la corruzione e l'ingiustizia sembrano sopraffarci, noi gridiamo al mondo:

*Cristo è la nostra speranza!*

Quando il dolore e la sofferenza sembrano consumarci, noi gridiamo al mondo:

*Cristo è la nostra speranza!*

Quando le ansie e le preoccupazioni sembrano catturarci, noi gridiamo al mondo:

*Cristo è la nostra speranza!*

Quando i timori per il futuro sembrano tormentarci, noi gridiamo al mondo:

*Cristo è la nostra speranza!*

E se tutte le cose sembrano esserci contro, noi continueremo a gridare al mondo:

*Cristo è la nostra speranza!*

Lo sappia questo mondo che geme ed è in travaglio: in ogni situazione e in ogni circostanza Cristo sarà sempre la nostra speranza!

*Ruggiero Lattanzio*

### ***Fiducioso e libero***

Non prego di essere esente da difficoltà, ma di avere il coraggio necessario per affrontarle.

Non chiedo che il mio dolore sia alleviato, ma chiedo di poterlo attraversare con Te.

Non chiedo aiuti sul campo di battaglia della vita, ma cerco la forza che viene da Te.

Non imploro con ansiosa paura di essere salvato, ma fiducioso attendo il dono della tua libertà.

*(S. Lawrence)*

**A**SSOCIAZIONE **C**HIESE **E**VANGELICHE **B**ATTISTE  
di Puglia e Basilicata

## **SEMINARIO PER PREDICATORI LOCALI**

**ENTRARE NEL MONDO DEL RACCONTO:**

**UN APPROCCIO NARRATIVO**

**ALLA LETTURA DEL NUOVO TESTAMENTO**

**A cura della past. Cristina Arcidiacono**

**Sabato 12 Gennaio 2013**

**PRESSO: Chiesa Battista di Altamura, Via Parma n° 58**

**dalle ore 9:30 alle 17:30**

## **RIFLESSIONE E DIBATTITO SU CRIMINE, PECCATO E SENSO DI COLPA**

**Giovedì 31 Gennaio 2013 - Ore 18:45**

**PRESSO: Chiesa Battista di Bari**

**RELATORE: Nunzio Smacchia**

Avvocato, studioso di diritto penale, specializzato in criminologia clinica con indirizzo socio-psicologico, esperto (criminologo) penitenziario per sette anni nelle carceri di Turi, Lucera e Foggia, già docente di criminologia minorile e generale nell'Università di Bari.



## SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

**Venerdì 18 gennaio** - ore 19:30 - Chiesa Avventista, Via Quasimodo, 68 (Pastore Petru Nyerges). *Camminare in dialogo* (Luca 24:13-35). Interviene Don Biagio Lavarra, Parroco della Chiesa San Marco.

**Sabato 19 gennaio** - ore 19:30 - Chiesa di Cristo, Via Egnazia 16 (Pastore Valerio Bernardi). *Camminare come corpo di Cristo* (Luca 22:14-23). Interviene Padre Benedetto Labate, Parroco della Chiesa di San Rocco. Partecipa la Corale Ecumenica "A. Sinigaglia".

**Domenica 20 gennaio** - ore 18:00 - Basilica San Nicola, Largo Abate Elia, 13. *Camminare verso la libertà*. Intervengono: Padre Andrey Boytsov, Rettore della Chiesa Ortodossa Russa (Esodo 1:15-22). Pastore Giovanni Caito, Chiesa Evangelica Bethel (2 Corinzi 3:17,18). Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto (Giovanni 4:4-26). Interviene la Corale Ecumenica "A. Sinigaglia".

**Lunedì 21 gennaio** - ore 18:00 - Chiesa San Marco, Via Caldarola, 50 (Parroco Don Biagio Lavarra). *Camminare come figli della terra* (Giovanni 9:1-11). Interviene Petru Nyerges, Pastore della Chiesa Avventista.

**Martedì 22 gennaio** - ore 18:00 - Chiesa Russa, Corso Benedetto Croce - Bari. *Camminare come amici di Gesù* (Giovanni 15:12-17). Celebrazione dei Vespri Ortodossi a cura del Rettore della Chiesa Russa Andrey Boytsov.

**Mercoledì 23 gennaio** - ore 19:30 - Chiesa del Pr. Sanguè in San Rocco, Via S. Visconti, 57 (Parroco Don Benedetto Labate) *Camminare oltre le barriere* (Matteo 15:21-28). Interviene Francesco Carri, Pastore della Chiesa Valdese.

**Giovedì 24 gennaio** - ore 19:30 - Chiesa San Giuseppe, Largo Mons. Augusto Curi, 17 (Parroco Don Vito Marsiliano). *Camminare nella solidarietà* (Luca 10:25-37). Interviene Ruggiero Lattanzio, Pastore della Chiesa Battista.

**Venerdì 25 gennaio** - ore 19:00 - Chiesa Evangelica Battista, Corso Sonnino, 25 (Pastore Ruggiero Lattanzio). *Camminare insieme nella celebrazione* (Luca 1:46-55). Interviene Don Vito Marsiliano, Parroco della Chiesa di San Giuseppe.

## CALENDARIO ATTIVITÀ DI GENNAIO

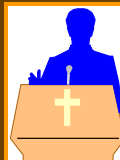
GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
<b>6 Domenica</b>	Festa dell'Epifania	18:30
<b>10 Giovedì</b>	Incontro di musica e liturgia	18:45
<b>13 Domenica</b>	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore	17:30 18:45
<b>17 Giovedì</b>	Incontro di musica e liturgia	18:45
<b>20 Domenica</b>	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore	17:30 18:45
<b>25 Venerdì</b>	Celebrazione ecumenica in conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	19:00
<b>27 Domenica</b>	Studio biblico comunitario Culto a cura del pastore	17:30 18:45
<b>31 Domenica</b>	Conferenza: Crimine, peccato e senso di colpa	18:45

### CELLULA 1 (zona Poggiofranco):

Lunedì 14 e 28 Gennaio, ore 21:00

### CELLULA 2 (zona Quartierino):

Martedì 15 e 29 Gennaio, ore 18:30



**PASTORE Ruggiero Lattanzio**

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



*a tutti i nostri lettori*